



Associazione Regionale
Confservizi
Emilia-Romagna

DPR E.R. 012873 del 26/11/2002



Giornate seminariali ***in materia AMBIENTALE***

LA V.I.A. E LA V.A.S.. DOPO LA RIFORMA DEL NUOVO DLGS DEL LUGLIO 2010

Docente: Dott.prof.Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario di lavoro: Dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 16.30

Data: 22 SETTEMBRE

Programma:

NORME COMUNI

DEFINIZIONI

COMPETENZE

NORME PROCEDURALI GENERALI E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI

LA V.A.S.

CAMPO DI APPLICAZIONE

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

CONSULTAZIONE

VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI I RISULTATI DELLA
DECISIONE

STUDIO ALBERTAZZI CONSULENZE LEGALI AMBIENTE Via Dal Prato 84 Castelbolognese
Via Panzacchi 54 Bologna tel. 0546/656637 cell. 347/2512978 fax 0546/060569
e-mail : albertazzi.bernardino@fastwebnet.it www.bernardinoalbertazzi.it

RAPPORTI TRA VAS, VIA E AIA

LA V.I.A.

CAMPO DI APPLICAZIONE

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

VALUTAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE E DEGLI ESITI DELLA
CONSULTAZIONE

DECISIONE

MONITORAGGIO

CONTROLLI

SANZIONI

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ABROGAZIONI E MODIFICHE

RAPPORTI TRA VIA, VAS E AIA

LA DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI PER DISCARICHE, INCENERITORI E IMPIANTI DI DEPURAZIONE DOPO IL NUOVO DLGS DEL LUGLIO 2010

Orario: 9.30 – 13.30 / 14.30 – 16.30

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Data: 19 ottobre

- **IL DLGS N. DEL 2010 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”**
- definizioni
- oggetto e campo di applicazione
- connessione di impianti
- individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili
- procedura ai fini del rilascio dell'A.I.A.
- migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale
- rinnovo e riesame
- modifica sostanziale degli impianti o variazione del gestore
- il decreto 29 gennaio 2007“emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato i del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”.
- i controlli e gli autocontrolli
- sanzioni
- le norme regionali in materia di A.I.A.-IPPC

D.Lgs. Governo n° 36 del 13/01/2003 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.”

- Definizioni
- Classificazione delle discariche
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”.
- Domanda di autorizzazione per impianti IPPC e non IPPC
- Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione delle discariche
- Procedure di ammissione dei rifiuti: gli obblighi del produttore e del gestore nel decreto legislativo n.36 del 2003 e nel DM 3 agosto 2005

STUDIO ALBERTAZZI CONSULENZE LEGALI AMBIENTE Via Dal Prato 84 Castelbolognese
Via Panzacchi 54 Bologna tel. 0546/656637 cell. 347/2512978 fax 0546/060569
e-mail : albertazzi.bernardino@fastwebnet.it www.bernardinoalbertazzi.it

- procedura di chiusura
- Gestione operativa e post-operativa
- Garanzie finanziarie
- Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario
- Dlgs 133/2005
- Norme Regionali sull'AIA
- RAPPORTI TRA NORMATIVA NAZIONALE E NORMATIVA REGIONALE
- RAPPORTI TRA LA A.I.A. E LA V.I.A.

LE EMISSIONI IN ATMOSFERA DOPO IL NUOVO DLGS DEL LUGLIO 2010

**Docenti: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale
Tecnico di ARPA Emilia-Romagna**

Orario: 9.30 – 13 / 14.30-16.30

Data: 29 settembre

Temi:

- La disciplina previgente
- L'inquinamento atmosferico nel Dlgs 152/2006
- **Il nuovo testo di cui al Dlgs../2010**
- Gli impianti di incenerimento e coincenerimento e gli altri impianti di trattamento termico dei rifiuti
- Le definizioni: in particolare Impianto e Stabilimento
- Il sistema autorizzatorio per le emissioni in atmosfera di impianti e attività.
- Le esenzioni dalla disciplina generale
- Il procedimento autorizzatorio per gli impianti nuovi ed esistenti.
- I limiti di accettabilità.
- La nuova disciplina in tema di grandi impianti di combustione.
- La disciplina transitoria
- Tempi di adeguamento
- Il sistema sanzionatorio
- Disciplina, sanzioni e controlli in tema di combustibili e carburanti

IL SISTRI-DM AMBIENTE 17 dicembre 2009 e S.M.:MODALITA' DI APPLICAZIONE E SANZIONI

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9.30 – 13.30

Data: 30 settembre 2010

PROGRAMMA

La classificazione dei rifiuti nell'art.184 del Dlgs 152 del 2006 e s.m.

I rifiuti speciali assimilati agli urbani: problemi aperti

IL SISTRI: D. M. AMBIENTE 17 dicembre 2009 E S.M

Entrata in vigore del SISTRI

Soggetti obbligati ed esentati

Informazioni da fornire al SISTRI

Modalità operative semplificate

Comitato di vigilanza e controllo

Disposizioni transitorie

La disciplina sanzionatoria

IL MUD NEL SISTRI

L'AREA REGISTRO CRONOLOGICO nel SISTRI

I soggetti obbligati

Tempi per l'inserimento dei dati

Dati obbligatori

Le nuove modalità di tenuta

Rapporti con le normative previgenti (DM 1 aprile 1998 n. 148 e

Circolare del Ministro dell'ambiente del [4 agosto 1998](#))

La disciplina sanzionatoria

L'AREA MOVIMENTAZIONE NEL SISTRI

Esenzioni

I soggetti obbligati

Modalità di compilazione

Responsabilità del produttore

Documenti per il trasporto per alcuni Produttori

Produzione di Rifiuti Sanitari Pericolosi

IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI URBANI

Produttori di fanghi

Rifiuti prodotti in cantieri

Rifiuti prodotti da attività di manutenzione

MODALITÀ OPERATIVE SEMPLIFICATE PER TUTTE LE SCHEDE SISTRI

Rapporti con le normative previgenti (DM 1 aprile 1998 n. 145)

Peso da verificarsi a destino

La disciplina sanzionatoria

OGGETTO DEL CORSO

Il Decreto Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare 17/12/2009, recante "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" entrato in vigore il giorno 14 gennaio 2010, e poi modificato dal Decreto 15 febbraio 2010, entrato in vigore il giorno 28 gennaio 2010, ha cambiato radicalmente le modalità di tenuta delle documentazioni obbligatorie in materia di rifiuti, e cioè il M.U.D. (Comunicazione annuale al Catasto), i Registri di carico e scarico ed i Formulari d'identificazione per il trasporto (disciplinati rispettivamente dagli artt.189,190 e 193 del Dlgs 152/2006), sostituendoli (per alcuni soggetti) con le SCHEDE SISTRI REGISTRO CRONOLOGICO e AREA MOVIMENTAZIONE. Il nuovo sistema è obbligatorio per un numero elevatissimo di enti ed imprese del nostro Paese, tra cui le aziende che gestiscono i servizi pubblici locali dell'acqua e dei rifiuti, che producono rifiuti speciali, che recuperano o smaltiscono rifiuti urbani e speciali, che trasportano rifiuti speciali, anche se non per tutti, in quanto alcune tipologie di piccole imprese non sono obbligate ad aderire al SISTRI ma possono farlo volontariamente.

Il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, sarà operativo dal 13 luglio 2010, per alcune tipologie di enti ed imprese espressamente individuati dal nuovo decreto, tra cui le aziende che gestiscono i servizi pubblici locali dell'acqua e dei rifiuti, che devono essersi iscritte al SISTRI entro il 30 marzo 2010, ai sensi della proroga introdotta dal DM 15 febbraio, e dal 12 agosto 2010, per altre tipologie di enti ed imprese espressamente individuati dal nuovo decreto, che devono essersi iscritte al SISTRI entro il 29 aprile 2010.

I soggetti individuati dal nuovo decreto hanno l'obbligo, nei tempi sopra indicati, di comunicare le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto della loro attività attraverso il SISTRI. Tali informazioni dovranno essere fornite dai soggetti obbligati utilizzando i dispositivi elettronici previsti dal decreto.

Il corso è finalizzato ad analizzare in maniera dettagliata gli obblighi introdotti dai DM 17/12/2009 e 15/2/2010, ai fini di aiutare gli operatori ad applicare il nuovo sistema, ed esplicitando quindi anche le non poche criticità del nuovo sistema normativo relative alla compilazione delle nuove Schede SISTRI..

LA NUOVA DISCIPLINA DEI RAEE DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL D.M.65/2010 "UNO CONTRO 1" "MODALITÀ SEMPLIFICATE DI GESTIONE DEI RAEE, DA PARTE DI DISTRIBUTORI, INSTALLATORI E GESTORI DEI CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI AEE" , DELLE PILE E DEI CENTRI DI RACCOLTA

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Paolo Paoli Gruppo RAEE Federambiente

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Data: 28 OTTOBRE

Programma:

Decreto Ministero dell'ambiente 8 marzo 2010, n. 65

Regolamento recante modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) da parte dei distributori e degli installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee), nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica di tali apparecchiature (G.U. 4 maggio 2010 n. 102)

- Ritiro dei Raee da parte dei distributori e loro raggruppamento per il trasporto ai centri di raccolta
- Trasporto dei Raee presso i centri di raccolta di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 151 del 2005
- Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le attività di raccolta e trasporto dei Raee domestici
- Ritiro dei Raee provenienti dai nuclei domestici da parte degli installatori e dei gestori dei centri di assistenza tecnica di Aee
- Ritiro dei Raee da parte dei distributori e loro raggruppamento per il trasporto agli impianti autorizzati indicati dai produttori di Aee
- Trasporto dei Raee presso gli impianti autorizzati indicati dai produttori di Aee professionali
- Ritiro dei Raee professionali da parte degli installatori e dei gestori dei centri di assistenza tecnica incaricati dai produttori di Aee
- Realizzazione e gestione dei centri di raccolta
- Esonero dalla comunicazione di cui all'articolo 189, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 — Mud
- Sanzioni
- Norme transitorie

DECRETO 13 MAGGIO 2009 (entrato in vigore il 2 agosto 2009) "MODIFICA DEL DM 8 APRILE 2008, SULLA DISCIPLINA DEI CENTRI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI":

- Campo di applicazione
- Nuovo elenco di rifiuti

- Tempi di adeguamento
- Autorizzazioni e iscrizioni all'Albo
- Registri di carico e scarico
- Formulari

DELIBERAZIONE del Comitato Nazionale dell'Albo Gestori del 20 luglio 2009 "Criteri e requisiti per l'iscrizione all'Albo nella categoria 1 per lo svolgimento dell'attività di gestione dei centri di raccolta rifiuti",

- Requisiti per l'iscrizione
- Garanzie finanziarie
- Disposizioni transitorie

D.Lgs. Governo n° 151 del 25/07/2005 Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti.

- Ambito di applicazione e Definizioni
- Ritiro dei RAEE raccolti
- Trattamento e Recupero dei RAEE
- Modalità e garanzie di finanziamento della gestione dei RAEE storici provenienti dai nuclei domestici
- Modalità e garanzie di finanziamento della gestione dei RAEE derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato dopo il 13 agosto 2005 provenienti dai nuclei domestici
- Modalità e garanzie di finanziamento della gestione dei RAEE professionali
- Registro nazionale dei soggetti obbligati al trattamento dei RAEE
- Comitato di vigilanza e di controllo e comitato di indirizzo sulla gestione dei RAEE
- Sanzioni
- Disposizioni transitorie e finali

I decreti applicativi: Dm Ambiente 25 settembre 2007, n. 185, "Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei Raee", "Centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi" e "Comitato di indirizzo sulla gestione dei Raee" (attuazione articoli 13, comma 8 e 15 comma 4, Dlgs 151/2005)

Dm Ambiente 25 settembre 2007 recante l'istituzione del Comitato di vigilanza e di controllo sulla gestione dei Raee (attuazione articolo 15, comma 1, Dlgs 151/2005)

Dlgs 20 novembre 2008, n. 188

Attuazione della direttiva 2006/66/Ce relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e che abroga la direttiva 91/157/Cee

- Finalità e ambito di applicazione

- Definizioni
- Raccolta separata e ritiro pile e accumulatori portatili
- Raccolta separata di pile e accumulatori industriali e per veicoli
- Obiettivi di raccolta
- Rimozione di rifiuti di pile e accumulatori
- Trattamento e riciclaggio
- Smaltimento
- Finanziamento
- Registro nazionale
- Gestione del Registro e dei dati su raccolta e riciclaggio
- Centro di coordinamento
- Comitato di vigilanza e controllo
- Sanzioni
- Obiettivi minimi di raccolta

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di analizzare la disciplina dei RAEE di cui al Dlgs n.151 del 2005 e s.m. in seguito all'entrata in vigore del nuovo **Decreto ministeriale 8 marzo 2010, n. 65**, recante le **modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche**, che disciplina il **ritiro c.d. "uno contro uno"** da parte dei distributori dei RAEE nei confronti degli acquirenti di un nuovo RAEE che intendano consegnare il RAEE usato, al momento dell'acquisto. Verrà esaminata inoltre la disciplina della raccolta e dello smaltimento delle pile, di cui al Dlgs 20 novembre 2008, n. 188, in un circuito analogo a quello dei RAEE.

Particolare attenzione verrà infine dedicata alla disciplina dei CENTRI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI, alla luce del DECRETO 13 MAGGIO 2009 (entrato in vigore il 2 agosto 2009) e della DELIBERAZIONE del Comitato Nazionale dell'Albo Gestori del 20 luglio 2009.

IL D.M. 10/9/2010:LE NUOVE LINEE GUIDA PER GLI IMPIANTI ALIMENTATI A FONTI RINNOVABILI. IL PROCEDIMENTO UNICO, LA V.I.A. E L'AIA PER IMPIANTI EOLICI, FOTOVOLTAICI, A BIOMASSE, A RIFIUTI, DI COGENERAZIONE

Data: 4 NOVEMBRE 2010

Temi:

IL D.M.Sviluppo Economico 10/9/2010:LE NUOVE LINEE GUIDA PER GLI IMPIANTI
ALIMENTATI A FONTI RINNOVABILI :

Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre
2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di
elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi

Principi generali inerenti l'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Campo di applicazione

Trasparenza amministrativa

Oneri istruttori

REGIME GIURIDICO DELLE AUTORIZZAZIONI

Interventi soggetti ad autorizzazione unica

Interventi soggetti a denuncia di inizio attività (DIA) e interventi di attività edilizia libera:

PROCEDIMENTO UNICO

Contenuti minimi dell'istanza per l'autorizzazione unica

Elenco indicativo degli atti di assenso che confluiscono nel procedimento unico

Avvio e svolgimento del procedimento unico

Contenuti essenziali dell'autorizzazione unica

INSERIMENTO DEGLI IMPIANTI NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

Il D.Lgs. Governo n° 387 del 29/12/2003 relativo alla promozione dell'energia elettrica
prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato dell'elettricità:

- Definizioni di fonti energetiche rinnovabili: eolica, solare, geotermica, biomasse, gas
di discarica, e impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili:
- la valorizzazione energetica delle biomasse, e del biogas.
- gli impianti di potenza non superiore a 20 kW
- Semplificazione delle procedure autorizzative: il procedimento unico

- I rifiuti come fonti energetiche rinnovabili:

La V.I.A. degli impianti a fonti rinnovabili

RAPPORTI TRA PROCEDIMENTO UNICO EX DLGS 387 E A.I.A.

Le funzioni della Regione, delle Province, dei Comuni

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di analizzare le procedure amministrative che disciplinano l'autorizzazione di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, in particolare: gli impianti eolici, fotovoltaici, solari, a biomasse, a rifiuti, di cogenerazione, alla luce delle linee guida specifiche contenute nel Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/9/2010. Il procedimento autorizzatorio per tali impianti si intreccia spesso con quello relativo alle norme ambientali (scarichi, rifiuti, emissioni in atmosfera) e specialmente con i procedimenti relativi alla Valutazione d'Impatto Ambientale ed all'Autorizzazione Integrata Ambientale e con altri procedimenti settoriale.

Scopo del corso è dunque fare chiarezza sulle procedure amministrative utilizzabili nei casi menzionati.

LA DISCIPLINA DELLE ACQUE METEORICHE NELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE E REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Data:18 novembre

- Le acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia nella normativa nazionale
- Acque meteoriche e "rifiuti" nella giurisprudenza
- Gli scolmatori di piena nella giurisprudenza
- Le acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia nella normativa regionale:
- Deliberazione della Giunta regionale n. 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne"

STUDIO ALBERTAZZI CONSULENZE LEGALI AMBIENTE Via Dal Prato 84 Castelbolognese
Via Panzacchi 54 Bologna tel. 0546/656637 cell. 347/2512978 fax 0546/060569
e-mail : albertazzi.bernardino@fastwebnet.it www.bernardinoalbertazzi.it

- Delibera di Giunta Regionale N. 1860 del 18 Dicembre 2006
- Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005

IL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI NEL DLGS 152/2006 E S.M.. LA MODIFICA ALLE SANZIONI PENALI

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9.30 – 13 / 14.30 – 16.30

Data: 2 Dicembre 2010

- La nozione di “scarico” e quella di “rifiuto”
- la classificazione degli scarichi: acque reflue domestiche, urbane e industriali nel dlgs 152 e nelle norme regionali
- scarichi artigianali e di servizi
- il principio dell’assimilabilità nel dlgs 152 e nelle norme regionali
- gli scarichi in reti fognarie: l’adeguamento alle norme comunitarie e le norme regionali
- gli scarichi di acque industriali
- gli scarichi di sostanze pericolose:
- il gestore del servizio idrico integrato
- il trattamento di rifiuti presso impianti di trattamento delle acque reflue urbane : la gestione degli impianti di depurazione nel dlgs 152 e nelle norme regionali
- Il D.M. 367 del 2003 e i fanghi di depurazione
- le Sanzioni per i titolari degli impianti di depurazione
- I Regolamenti di Fognatura e di Depurazione
- La Sentenza Corte Costituzionale n. 335/2008 sulla non esigibilità del canone di depurazione quando l’impianto non c’è
- la disciplina delle autorizzazioni
- le prescrizioni della P.A. sulle acque industriali
- i consorzi di depurazione
- i controlli
- le sanzioni amministrative
- le sanzioni penali

IL DECRETO LEGISLATIVO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA QUADRO RIFIUTI 2008/98/CE

Data: da fissare quando esce il nuovo decreto- data indicativa OTTOBRE-
NOVEMBRE

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9 – 13 / 14.30 – 16.30

PROGRAMMA

Il Dlgs....del ..2110:

- **ABROGAZIONI**
 - **LA NOZIONE DI RIFIUTO**
 - La nozione di rifiuto nel diritto comunitario e nella giurisprudenza comunitaria
 - La giurisprudenza più recente della Corte di Giustizia
 - Il riutilizzo “tal quale” presso terzi
 - La Nozione di rifiuto nel Dlgs
 - **LE ESCLUSIONI**
 - **La PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO**
 - **IL SOTTOPRODOTTO**
 - **LA CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO E LA MATERIA PRIMA SECONDARIA**
 - **IL COMBUSTIBILE DA RIFIUTI (CDR)**
 - **TERRE E ROCCE DA SCAVO**
 - **IL RIFIUTO BIOSTABILIZZATO**
 - Nozioni di RACCOLTA e RACCOLTA DIFFERENZIATA
 - I principi di Autosufficienza e Prossimità
 - **LE PROCEDURE SEMPLIFICATE DEL RECUPERO**
 - I DDMM 5/2/98 e 161/2002
 - Procedure semplificate nella giurisprudenza
 - MUD, Registri e Formulari
 - Il SISTRI e le relative SANZIONI
 - La disciplina delle AUTORIZZAZIONI e delle ISCRIZIONI all'ALBO
 - **LE SANZIONI**
-

OGGETTO DEL CORSO

Il corso è diretto ad accrescere la conoscenza degli operatori delle aziende pubbliche e dei funzionari delle P.A, in un settore giuridico assai complesso (che si presta spesso ad interpretazioni contrastanti), ed in continua evoluzione, ed oggetto di interventi da parte di istituzioni nazionali, comunitarie e regionali, al fine di **indirizzare le procedure aziendali dei soggetti economici operanti nel settore della gestione dei rifiuti e di rendere più efficiente ed efficace lo svolgimento dell'attività autorizzatoria e di controllo delle P.A..**

La disciplina dei rifiuti contenuta nel Dlgs 152 del 2006 e S.M. è stata radicalmente modificata dal **Dlgs n.../2010, che entrerà in vigore il**

In particolare le modifiche al Dlgs 152 del 2006 riguardano la **nozione di rifiuto, di sottoprodotto, di Preparazione per il Riutilizzo, di Materia Prima Secondaria (sostituita dalla Cessazione della qualifica di Rifiuto), di Trattamento, delle terre da scavo, del CDR, del rifiuto Biostabilizzato, di Raccolta Differenziata, della disciplina dell'Autosufficienza e della Prossimità nello smaltimento, delle Autorizzazioni e delle Iscrizioni all'Albo. Il nuovo decreto predispone inoltre una disciplina sanzionatoria relativa all'inosservanza degli obblighi del SISTRI.**

LA GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO E LA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI NEL NUOVO DECRETO DEL LUGLIO 2010

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Orario: 9.30 – 13 / 14.30 – 16.30

**Data: DA DEFINIRE IN RELAZIONE ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL NUOVO
DECRETO RIFIUTI (OTTOBRE-NOVEMBRE)**

- Nozione di rifiuto nel Dlgs 152
- La giurisprudenza comunitaria sulla nozione di rifiuto
- Le terre da scavo nella nuova direttiva rifiuti comunitaria
- La giurisprudenza comunitaria sulle terre da scavo
- Il riutilizzo “tal quale” presso terzi
- La giurisprudenza nazionale più recente
- LE ESCLUSIONI
- IL SOTTOPRODOTTO nel testo riformato del 2010
- TERRE E ROCCE DA SCAVO NELLA NORMATIVA PREVIGENTE
- TERRE E ROCCE DA SCAVO NEL TESTO RIFORMATO DEL DLGS 152 DEL 2006:
- Definizione e campo di applicazione
- Modalità autorizzatorie: IL RUOLO DEI COMUNI
- Il regime transitorio
- La giurisprudenza sulle terre da scavo
- Rapporto con la normativa in tema di bonifiche
- La caratterizzazione delle terre da scavo
- Terre da scavo e rifiuti di demolizione nella giurisprudenza
- Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117
- Attuazione della direttiva 2006/21/Ce relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/Ce(Gazzetta ufficiale 7 luglio 2008 n. 157)
- **LA BONIFICA DI SITI CONTAMINATI NEL DLGS 152/2006 E S.M. in particolare:**

- definizioni
- procedure operative ed amministrative
- acque di falda
- ordinanze di bonifica e ordinanze di rimozione rifiuti
- bonifica di aree agricole
- obblighi di intervento e di notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione
- accordi di programma
- siti soggetti a sequestro
- controlli
- gestione delle aree contaminate di ridotte dimensioni
- bonifica da parte dell'amministrazione
- siti di interesse nazionale
- oneri reali e privilegi speciali
- l'analisi di rischio
- sanzioni amministrative
- sanzioni penali
- il regime transitorio